

ASSEMBLEA NAZIONALE UCIMU. L'anno scorso è stato record storico

Macchine e robot Dopo il super 2018 vendite stazionarie

La crescita nel 2019 rallenta. Carboniero: «Visti gli eventi esteri sarebbe già un buon risultato finale»
Le richieste al governo per il sostegno alle industrie

«Sono in assoluto i migliori di sempre i risultati 2018 dell'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione»: incrementi a doppia cifra per quasi tutti i principali indicatori economici che vedono l'Italia al 4° posto mondiale tra i produttori, al 3° per l'export e al 5° per il consumo. È il quadro che l'industriale vicentino Massimo Carboniero, presidente di Ucima-Sistemi per produrre ha presentato ieri a Cinisello Balsamo all'assemblea nazionale, presenti il presidente di Confindustria nazionale Vincenzo Boccia e Marco Fortis, economista e vicepresidente di Fondazione Edison. Secondo i dati del Centro studi di Ucima, nel 2018 la produzione ha toccato i 6,77 miliardi, con un +11,3% rispetto al 2017 grazie a un +15,2% di vendite sul mercato interno, sia all'export che ha toccato i 3,66 miliardi con oltre il +8% (picchi massicci in Germania e Usa, leggero calo in Cina, ma il record è in Polonia: +41,7%). Sale pure il consumo per il 4° anno consecutivo: +15,7%.

PREVISIONI. Ora cambia tutto: nel 2019 l'industria del settore vede stazionarietà. Il Centro studi prevede una crescita del +3,6% a oltre i 7 miliardi, e un export col +6,5% a 3.900 milioni (il rapporto export su produzione salirebbe a quota 55,6%). Il consumo invece salirebbe solo del

+1,1% a 5,22 miliardi, con le consegne sul mercato domestico al +0,3% e le importazioni (2,1 miliardi) al +2,3%. «A ben guardare - sottolinea Carboniero - considerato il contesto e l'evoluzione repentina dello scenario politico economico internazionale potremmo dirci già molto soddisfatti se queste previsioni fossero realmente confermate a fine anno, perché la situazione è molto più complicata rispetto a pochi mesi fa».

PROPOSTE. Sono stati i piani governativi "Industria-Impresa 4.0" a creare «il più importante piano di politica industriale di cui si sia dotato il paese dal dopoguerra ad oggi. Super e iperammortamento, pilastri di questi programmi - sottolinea Carboniero - hanno dato i loro frutti, favorendo la sostituzione dei macchinari obsoleti e stimolando le aziende ad interconnettere macchine e impianti grazie alle tecnologie digitali di cui sono dotate». Ma ora serve «una svolta ulteriore»: stop ai provvedimenti a intermittenza. «Le imprese italiane per crescere hanno bisogno di un quadro chiaro e definito delle misure di medio-lungo termine»: Ucima chiede «un Pacchetto di provvedimenti in materia 4.0 che possa essere strutturale» e definitivo, una sorta di «documento unico strutturale che sommi in sé i vantaggi fiscali legati agli investimenti in ricerca

e sviluppo e a superammortamento e iperammortamento» per i nuovi macchinari.

FORMAZIONE 4.0 E FIERE.

Un'altra battaglia storica di Ucima riguarda le persone: se ti doti di macchine 4.0 d'avanguardia, devi avere anche chi le sa sfruttare nelle loro potenzialità. «Le competenze saranno sempre più multidisciplinari. Per questo in tema di formazione 4.0 chiediamo che il provvedimento per il credito di imposta per la formazione sia rivisto e soprattutto prosegua nella sua operatività anche nel 2020». Ma non soltanto per i costi delle ore di formazione a cui si dedica il personale, anche per i costi dei formatori da pagare: «Occorre includere quella voce di spesa nel calcolo del credito di imposta perché si tratta dell'aspetto più oneroso, specialmente per una Pmi». È bisogna puntare sulla formazione negli istituti tecnici, negli Its, nelle scuole di Alta formazione tecnica-tecnologica. Ucima suggerisce anche «l'esenzione contributiva per i neo assunti di età inferiore ai 30 anni». E infine ben venga la decisione del governo di prevedere il credito di imposta per le imprese che partecipano a fiere estere internazionali, ma individuando solo eventi di riferimento, senza polverizzare le risorse, e aiutando invece le aziende che ricevono qui gli operatori esteri. ● P.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I presidenti Vincenzo Boccia e Massimo Carboniero